



Decreto Dirigenziale n. 206 del 25/10/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALLA "REALIZZAZIONE LAGHETTI MONTANI PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE DAGLI INCENDI BOSCHIVI NEI COMUNI DI SANZA, MONTE S. GIACOMO, S. RUFO E TEGGIANO - PSR CAMPANIA 2007/2013 (EX CUP 6581 ESCLUSIONE VI)" - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO - CUP 7167.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS), successivamente modificato con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 551509 in data 07.08.2014 contrassegnata con CUP 7167, la Comunità Montana Vallo di Diano con sede legale in Viale Certosa, 1 – 84034 - Padula (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Realizzazione laghetti montani per la salvaguardia del patrimonio ambientale dagli incendi boschivi nei comuni di Sanza, Monte S. Giacomo, S. Rufo e Teggiano - PSR Campania 2007/2013 (ex CUP 6581 Esclusione VI)";
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dr.ssa Anna Cunti, dalla Dott.ssa Agnese Rinaldi e dal Dott. Michele Magliocca, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- c. che la Comunità Montana Vallo di Diano ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. regionale n. 659309 del 06.10.2014 e con prot. regionale n. 73574 del 03.02.2015;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28.04.2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, recependo le indicazioni del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, che qui s'intendono integralmente riportate, e con le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - a.1 è stralciata dalla proposta progettuale la realizzazione dell'invaso previsto nel territorio di Monte San Giacomo per la sua natura di bacino endoreico; la realizzazione di un vaso permanente modificherebbe in forma sostanziale anche l'attuale percezione del paesaggio;
 - a.2 è fatto divieto assoluto di modificare la morfologia nonché la larghezza delle piste esistenti da mantenere;
 - a.3 la modalità di realizzazione del progetto deve essere tale da evitare impatti negativi, sia durante la fase di cantiere, che alla dismissione dello stesso e al ripristino dei luoghi; a tal fine è interdetto il movimento di uomini e mezzi al di fuori dell'area di cantiere;
 - a.4 vanno scelti e utilizzati macchinari che garantiscano la sostenibilità ambientale di mezzi operativi meno inquinanti - scelta e criteri di utilizzo di macchinari rispondenti alla sostenibilità ambientale; in questa ottica, è opportuno che i lavori siano eseguiti con mezzi meccanici di modeste dimensioni ai fini di ridurre il rumore prodotto dalle macchine; nel corso della fase di esecuzione degli interventi si raccomanda di programmare controlli periodici dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per evitare l'emissione o la dispersione di sostanze inquinanti in aria, in acqua e sul suolo. In questa ottica, è necessario porre la massima attenzione alle fuoriuscite accidentali di combustibili e olii delle macchine operatrici e nelle lavorazioni di cantiere;
 - a.5 al termine dei lavori, dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi e rimosse tutte le eventuali strutture utilizzate durante le attività di cantiere; pertanto, i cantieri andranno tempestivamente smantellati ed effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e dei rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; nell'occasione devono essere allontanati anche i rifiuti di altra origine eventualmente presenti nell'area;
 - a.6 deve essere massimizzato il ricorso alle opere di ingegneria naturalistica con l'utilizzo di materiali locali e ricorso a specie autoctone e a materiali vegetali corrispondenti alla fascia fitoclimatica dell'area di intervento, che presentano adeguate caratteristiche biotecniche ed in grado di armonizzarsi con il paesaggio esistente, in linea con le *Linee Guida sul Paesaggio* del PTR e con le Tecniche di Ingegneria Naturalistica (Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica nel territorio della Regione Campania (Regolamento Regionale Interventi di Ingegneria Naturalistica, DGR n. 3417 in B.U.R.C. del 19/08/2002).

- b. che l'esito della Commissione del 28.04.2015, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Comunità Montana Vallo di Diano con nota prot. reg. n. 400965 del 10.06.2015;
- c. che la Comunità Montana Vallo di Diano ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 09.07.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 28.04.2015, il "Realizzazione laghetti montani per la salvaguardia del patrimonio ambientale dagli incendi boschivi nei comuni di Sanza, Monte S. Giacomo, S. Rufo e Teggiano - PSR Campania 2007/2013 (ex CUP 6581 Esclusione VI)" proposto dalla Comunità Montana Vallo di Diano con sede legale in Viale Certosa, 1 – 84034 - Padula (SA), recependo le indicazioni del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, che qui s'intendono integralmente riportate, e con le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - 1.1 è stralciata dalla proposta progettuale la realizzazione dell'invaso previsto nel territorio di Monte San Giacomo per la sua natura di bacino endoreico; la realizzazione di un vaso permanente modificherebbe in forma sostanziale anche l'attuale percezione del paesaggio;
 - 1.2 è fatto divieto assoluto di modificare la morfologia nonché la larghezza delle piste esistenti da mantenere;
 - 1.3 la modalità di realizzazione del progetto deve essere tale da evitare impatti negativi, sia durante la fase di cantiere, che alla dismissione dello stesso e al ripristino dei luoghi; a tal fine è interdetto il movimento di uomini e mezzi al di fuori dell'area di cantiere;
 - 1.4 vanno scelti e utilizzati macchinari che garantiscano la sostenibilità ambientale di mezzi operativi meno inquinanti - scelta e criteri di utilizzo di macchinari rispondenti alla sostenibilità ambientale; in questa ottica, è opportuno che i lavori siano eseguiti con mezzi meccanici di modeste dimensioni ai fini di ridurre il rumore prodotto dalle macchine; nel corso della fase di

esecuzione degli interventi si raccomanda di programmare controlli periodici dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per evitare l'emissione o la dispersione di sostanze inquinanti in aria, in acqua e sul suolo. In questa ottica, è necessario porre la massima attenzione alle fuoriuscite accidentali di combustibili e olii delle macchine operatrici e nelle lavorazioni di cantiere;

- 1.5 al termine dei lavori, dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi e rimosse tutte le eventuali strutture utilizzate durante le attività di cantiere; pertanto, i cantieri andranno tempestivamente smantellati ed effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e dei rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; nell'occasione devono essere allontanati anche i rifiuti di altra origine eventualmente presenti nell'area;
 - 1.6 deve essere massimizzato il ricorso alle opere di ingegneria naturalistica con l'utilizzo di materiali locali e ricorso a specie autoctone e a materiali vegetali corrispondenti alla fascia fitoclimatica dell'area di intervento, che presentano adeguate caratteristiche biotecniche ed in grado di armonizzarsi con il paesaggio esistente, in linea con le *Linee Guida sul Paesaggio* del PTR e con le Tecniche di Ingegneria Naturalistica (Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica nel territorio della Regione Campania (Regolamento Regionale Interventi di Ingegneria Naturalistica, DGR n. 3417 in B.U.R.C. del 19/08/2002).
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;
 4. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.
 5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
 6. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 6.1 al proponente;
 - 6.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 - 6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Dott. Raimondo Santacroce